



RASSEGNA STAMPA

Osservatorio PMI 2016

22 giugno 2017



Il Sole 24 Ore
Venerdì 23 Giugno 2017 - N. 166

Impresa & territori 9

Pmi. Internazionalizzazione, innovazione e reinvestimento degli utili sono le caratteristiche chiave delle aziende eccellenti

Exporte investimenti per vincere

Global Strategy seleziona le 522 realtà con performance superiori alla media

Luca Orlando
MILANO

«L'Italia Stabile direi». Il mancato rimbalzo dei consumi nazionali per Ivano Moschetti è però un problema relativo. Più della metà dell'olio prodotto dall'azienda che dirige, l'ultima Costa d'Oro, finisce infatti all'estero.

Non un caso isolato, per fortuna. Piuttosto una delle caratteristiche unificanti che identifica mediamente le Pmi vincenti, quelle in grado sistematicamente di battere le medie del proprio settore. Nell'analisi realizzata da Global Strategy, arrivata alla nona edizione, si tratta di aziende caratterizzate da tassi di crescita nove volte superiori in termini di valore della produzione, con la capacità di triplicare in cinque anni il risultato operativo.

Come? Un primo aspetto diretto è proprio nella quota di export, in media pari al 40%, con prospettive di crescita nei prossimi tre anni. Competitività internazionale che tuttavia punta di arrivo di un percorso strategico più ampio, che vede anzitutto una focalizzazione precisa sull'innovazione, con il 60% dei ricavi dedicati a ricerca e sviluppo, a cui si aggiungono crescenti investimenti (per l'80% del campione) realizzati in nuovi processi industriali e sviluppi commerciali. Impegni rispettati grazie ad una filosofia di fondo che guarda al lungo termine, con il 70% degli utili generati reinvestiti all'interno dell'azienda, andando a rafforzare l'acciaio e il cemento del campione) il patrimonio netto.

Il percorso virtuoso, con tassi medi annui di crescita dei ricavi dell'11%, ha prodotto nel tempo per le Pmi "eccellenti" un deciso allargamento dell'orizzonte, lievitato in cinque anni di più, che li significa i titoli posti di lavoro in più.

«Questi numeri - spiega il presidente e ad di Global Strategy

Antonella Negri-Clementi - dimostrano che dove ci sono investimenti, innovazione, internazionalizzazione c'è crescita. Non solo per l'azienda ma anche e soprattutto per il territorio, l'indotto e il sistema Paese».

Partendo da un database di 7900 aziende (ricavi tra 20 e 250 milioni) ed escludendo le realtà controllate da grandi gruppi o multinazionali, l'analisi si concentra sulle Pmi che riescono in

IL TREND DEL CAMPIONE
Crescita media annua dell'11% per i ricavi, con reddito operativo triplicato tra 2011 e 2015 e addetti lievitati del 30%

FINO AL 30 GIUGNO
«Imprenditore dell'anno»: EY cerca candidati

Candidature aperte fino al 30 giugno per partecipare al Premio L'Imprenditore dell'Anno, riconoscimento promosso da EY, leader mondiale nei servizi professionali. I uomini e donne alla guida di aziende, attive da almeno 3 anni, con sede legale in Italia e con un fatturato minimo di 25 milioni, potranno proporre la propria candidatura entro il 30 giugno. Il premio, in Italia alla XXI edizione, valorizza gli imprenditori che si sono distinti per aver saputo sviluppare business di successo, capaci di ispirare gli altri tramite la propria visione e leadership, e di raggiungere risultati considerevoli.

modo sistematico a battere le medie del settore, presentando tassi di crescita, redditività e solidità superiori.

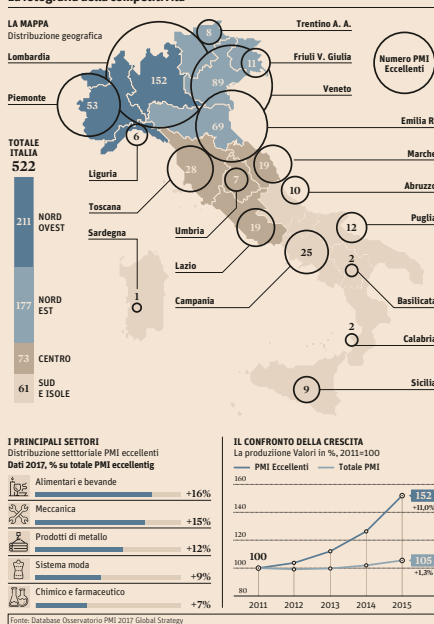
Le 522 Pmi identificate (in crescita rispetto alle 448 della precedente edizione) rappresentano un tasso di penetrazione del 7%, con quote non troppo dissimili tra aree geografiche. In valore assoluto sono ovviamente Nord Ovest e Nord Est a primeggiare, «spiegando» il 74% del campione.

In termini settoriali, per la prima volta, è il comparto alimentare a balzare al primo posto (7%), davanti a meccanica (6%) e chimica (5%) e prodotti in metallo (12%).

Nell'80% dei casi si tratta di aziende familiari, con una governance che in qualche realtà inizia ad aprirsi verso modelli più evoluti, con la presenza di consiglieri indipendenti all'interno del board. L'attitudine all'innovazione continua rendendo queste aziende particolarmente attente alle possibilità prospettate dalla digitalizzazione dei processi e dei prodotti. E, infatti, anche se solo il 14% ha implementato progetti nell'ambito di Industria 4.0, quasi tre quarti degli imprenditori selezionati intendono farlo entro i prossimi tre anni.

«È una parte del Paese che sta andando avanti - commenta l'amministratore delegato di Saie Alessandro Decio - e che ha compreso la necessità di aprirsi all'estero. Certo, parlare di crescita "italiana" pensando al 1,2% previsto per il nostro Pil non mi pare il modo giusto di affrontare il tema, perché credo che l'Italia possa fare molto di più. Eppure, l'ottimismo mi pare almeno lecito perché alcuni strumenti stanno iniziando a funzionare. Ma soprattutto, perché credo sia un compromesso che il Paese vuole andare bene, dove supportare le proprie imprese».

La fotografia della competitività



Verso il G7. Un piano del Comitato congiunto

Italia, Germania e Francia: network per Industria 4.0

ROMA

Italia, Germania e Francia mettono in sinergia i rispettivi piani per Industria 4.0. Nei giorni scorsi il comitato congiunto costituito dai tre governi con il contributo di imprese, docenti ed esperti ha dato il via a un piano d'azione condiviso su tre grandi temi: standardizzazione delle tecnologie (coordinato dalla Germania), Pmi e trasferimento tecnologico (a guida italiana) politiche pubbliche (a guida francese).

Il tema della cooperazione verso la strada dei nuovi modelli industriali, che sarà anche al centro del G7 Industria previsto a Torino il 26-27 settembre, diventerà ancora più attuale quando in autunno la Commissione europea dovrebbe presentare le sue proposte legislative su big data, data ownership, cybersecurity. «Tre dossier - dice Stefano Ripa, direttore generale per la politica industriale del ministero dello Sviluppo - su cui l'industria europea si gioca tutto».

La Germania gode della primogenitura per quanto riguarda le politiche mirate alla digitalizzazione dell'economia reale, con la piattaforma "Industria 4.0". Francia ed Italia l'hanno seguita con i piani "Industrie du Futur" e "Industria 4.0". Il gruppo di lavoro comune dovrà elaborare proposte per armonizzare gli standard tecnologici, protocolli di interoperabilità dovranno garantire che macchinari, attrezzature, qualsiasi tipologia possano dialogare in un'ottica aperta. L'Internet of things (IIoT) lo rende praticamente inevitabile, così come è indi-

spensabile per l'Europa fare fronte comune di fronte all'offensiva tecnologica da arrivare dalla Cina dagli Stati Uniti. «Interoperabilità, apertura, scalabilità, meccanismi plug and play e sicurezza - si legge nel documento comune - dovranno supportare un'integrazione semplice e senza soluzione di continuità delle differenti soluzioni IIoT». Il gruppo di lavoro partirà dalla definizione di una lista di standard rilevanti su cui spingere in modo coordinato con gli organismi internazionali di standardizzazione.

L'Italia, con Marco Taisch, docente del Politecnico di Milano, guiderà il gruppo

SOTTO LALENTE
I governi impegnati su tre temi: la standardizzazione delle tecnologie, le politiche pubbliche, il rapporto tra Pmi e trasferimento tecnologico

di lavoro sulle Pmi, basato sui centri per il trasferimento tecnologico (ad esempio in Italia i competence center, per i quali però manca ancora il decreto attuativo). L'idea è dare visibilità al caso di successo, anche attraverso piattaforme digitali per mettere le imprese in connessione, workshop e progetti in collaborazione sulla ricerca e sviluppo. Uno degli obiettivi è mettere le piccole e medie imprese nelle condizioni migliori per agevolare la trasformazione. «I centri di competenza, che altrimenti resterebbero perimetri esclusivi dei grandi gruppi industriali - Cfo,

LAVORO

In breve

AMMORTIZZATORI Al via la crisi alla Atitech

Primo giorno di cigs per i 178 lavoratori di Atitech Manifatturing dell'ex stabilimento Alenia Aermacchi di Capodichino, tensione che si alza a Napoli come a Roma, tra occupazione del sito, richieste di reintegro in Leonardo e consegna simbolica dei telegrammi con l'annuncio dell'avvio degli ammortizzatori al management della vecchia Finmeccanica. Il messaggio, affidato al segretario campano di Uilim Pino Russo, è netto: «Se entro la settimana prossima non avremo la data di un nuovo incontro sulla vertenza con i vertici di Leonardo, porteremo la protesta dei lavoratori di Atitech Manifatturing a piazza Monte Grappa». La situazione è davvero incandescente. A Capodichino va avanti da lunedì scorso l'occupazione dello stabilimento. Ieri mattina a Roma era in programma un incontro tra Leonardo e le delegazioni di Fim, Fiom e Uilim nell'ambito della trattativa sul pdl. Circondata utilizzata dai delegati di Atitech Manifatturing per bandierare, in segno di protesta, i telegrammi con l'annuncio della cigs sotto gli occhi della direzione delle risorse umane dell'azienda metalmeccanica di Stato. Cui le segreterie nazionali hanno intanto scritto, chiedendo di esercitare la clausola di salvaguardia e di riassumere i propri vecchi addetti napoletani.

Francesco Prisco

Il caso. Confindustria propone un percorso in 5 fasi per costruire un pacchetto Taylor made nelle imprese

La proposta arriva dopo l'indagine che ha coinvolto 9 comparti e 20 aziende

Cristina Casadei

Aprire il cassetto del welfare significa trovare dentro una tale molteplicità di beni e servizi che tanto nelle imprese strutturate quanto soprattutto in quelle più piccole c'è una forte ricerca di modelli, orientamenti, indicazioni operative concrete. Adesso che la coda della crisi sembra alle spalle, la contrattazione nazionale in questi tutti settori è archiviata e le imprese si stanno concentrando sul secondo livello. Confindustria Bergamo lancia le sue linee guida sul welfare aziendale. Nascono da un doppio canale di indagine, settoriale, con il coinvolgimento di 9 comparti, e aziendale, con il coinvolgimento di 20 imprese e sono una risposta alla richiesta delle imprese.

Il percorso proposto si articola in 5 fasi che comprendono un'analisi preventiva, la definizione dello strumento, l'articolazione del piano e la definizione delle azioni

correlate. Al termine si arriva a una formula di welfare aziendale specifica e funzionale a stimolare la crescita aziendale. Il gruppo di lavoro, organizzato da Confindustria Bergamo per chiedere ai soci, ha spiegato che «sul welfare aziendale»

IL PROCESSO

La dinamica prevede l'analisi preventiva, la definizione del valore, la scelta dello strumento, l'articolazione del piano e la definizione delle azioni

come spesso capita sui temi alla moda, si sta in superficie. C'è un grande dinamismo in chiave per business però poi non dimentichiamo che il welfare non può essere ridotto ai buoni benefici. Si tratta di qualcosa di molto più ampio. L'iniziativa di Bergamo ha la peculiarità di mettere al centro la rappresentanza. E aziendale ma non è una questione

di una singola azienda, ma di un sistema e di un territorio dove è stata fatta una grande operazione per ricomporre una serie di iniziative nate nelle aziende», spiega Tiraboschi. Senza trascurare che il welfare privato è una grande occasione per ripensare lo scambio lavoro retribuzione in una fase storica in cui assistiamo alla crisi del welfare pubblico in cui il mondo intero ripensa a come si organizza l'impresa», aggiunge il giuravvocato. Così a Bergamo si è sviluppato un approccio nuovo al welfare. «Abbiamo cercato di trovare soluzioni ma non partendo da generiche valutazioni sul costo del lavoro, la fidelizzazione dei lavoratori o l'incremento della produttività», spiega Stefano Malandrini dell'area lavoro e welfare di Confindustria Bergamo - ma di specifiche esigenze aziendali di intervento su criticità organizzative o gestionali, in modo da circoscrivere e orientare il welfare. Questo ci permette di individuare alcune problematiche che possono esse-

INDUSTRIA 4.0

Brugnoli: «Decisiva la formazione»

Formazione e nuove competenze come chiave per affrontare le nuove sfide del Lavoro 4.0. Il ministro Giuliano Poletti (Lavoro) ha presentato un documento con la strategia del governo al convegno "Il Lavoro che cambia". A settembre il ministro Carlo Calenda (Mise) ha annunciato si aprirà il confronto sui pilastri del Lavoro 4.0 per individuare misure sulla formazione, sulla produttività che possano trovare risposte nella legge di Bilancio. «Le nuove tecnologie richiedono nuove competenze», ha detto il vicepresidente di Confindustria Giovanni Brugnoli, «la formazione costante è il fattore decisivo».

l'assenteismo anomalo, la scarsa partecipazione dei lavoratori alla formazione, i tempi di lavoro di alcuni reparti e poi ristrutturare l'offerta». Il piano proposto ha tra le sue peculiarità la flessibilità, tant'è che valorizza le clausole di reversibilità o le sperimentazioni, prevede che si proceda con accordo sindacale o con accordo di settore, e punta a evitare le intese individuali. Lo spostamento sui temi del welfare avviene adesso che si sta riducendo la tensione sui costi che era molto sentita durante la crisi e il rinnovo dei contratti. Noi prevediamo che da quest'anno ci sia un forte ritorno al welfare - osserva Malandrini - e abbiamo cercato di anticipare le domande delle imprese e di utilizzare al meglio gli strumenti. Un contributo arriva oltre che dagli operatori di settore, anche dal mondo bancario dove, tra le altre, si segnala la proposta di Ubi banca per la welfare territoriale (si veda il Sole 24 ore del 23 marzo).

Confindustria Bergamo

L'Authority. Le proposte del garante Scioperi, sciogliere rappresentanza e adesioni preventive

Giorgio Poglietti

ROMA

La conflittualità nei servizi pubblici essenziali, anche se spesso è promossa da sindacati scarsamente rappresentativi che non hanno la possibilità di legittimazione e visibilità, piuttosto che in realtà funzioni di tutela dei diritti collettivi. La denuncia è contenuta nella relazione annuale presentata alla Commissione di Garanzia agli scioperi, Giuseppe Santoro Passarelli, che ha ricordato come le proclamazioni di sciopero non sono sempre accompagnate da crescite rispetto al 2015 (osserva Malandrini) e abbiamo cercato di anticipare le domande delle imprese e di utilizzare al meglio gli strumenti. Un contributo arriva oltre che dagli operatori di settore, anche dal mondo bancario dove, tra le altre, si segnala la proposta di Ubi banca per la welfare territoriale (si veda il Sole 24 ore del 23 marzo).

«Insieme al coordinamento nazionale delle Rsi abbiamo già chiesto un incontro urgente ad Italcementi alla Presidenza del Consiglio - dicono le segreterie nazionali - ci sono solo 40 giorni di tempo per pubblicare il decreto e non c'è davvero tempo da perdere. Inoltre il 2 luglio ci sarà un presidio del gruppo davanti a Palazzo Chigi proprio per sollecitare il governo a pubblicare il decreto. Intanto è già stato fissato un incontro con il gruppo Italcementi il 20 luglio, con l'obiettivo di fare una verifica sull'accordo di ieri».

C.Cas.

Confindustria Bergamo

sensibili, come la scuola o i trasporti pubblici locali. L'orientamento prevalente del comitato congiunto è di favorire la partecipazione sociale al presente degli accordi sulle prestazioni indispensabili che evi ricorso per le imprese alla legittimazione e visibilità, piuttosto che in realtà funzioni di tutela dei diritti collettivi. La denuncia è contenuta nella relazione annuale presentata alla Commissione di Garanzia agli scioperi, Giuseppe Santoro Passarelli, che ha ricordato come le proclamazioni di sciopero non sono sempre accompagnate da crescite rispetto al 2015 (osserva Malandrini) e abbiamo cercato di anticipare le domande delle imprese e di utilizzare al meglio gli strumenti. Un contributo arriva oltre che dagli operatori di settore, anche dal mondo bancario dove, tra le altre, si segnala la proposta di Ubi banca per la welfare territoriale (si veda il Sole 24 ore del 23 marzo).

Confindustria Bergamo

Venerdì 23 Giugno 2017

MERCATI

MF 15

LA SOCIETÀ OPERA NEI SERVIZI IT APPLICATI ALLA GESTIONE DI SANITÀ E RISORSE UMANE

Gpi compra Sigma Informatica

Closing previsto entro luglio per un corrispettivo di 13 milioni, per i quali il gruppo trentino potrebbe ricorrere a mezzi propri. L'anno scorso l'azienda acquisita ha fatturato 8,6 milioni

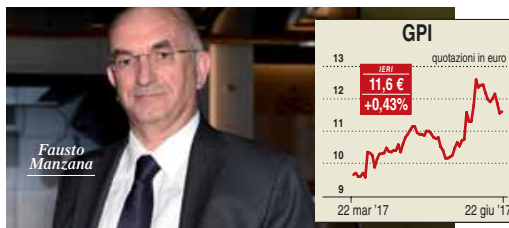
DI VALERIO TESTI

Nuovo passo verso la crescita per Gpi, società quotata su Aim Italia e partner tecnologico di riferimento nel mercato della sanità, che ha rilevato la società Sigma Informatica, sede a Mestre, che opera nei servizi information technology applicati alla gestione informatizzata della sanità e delle risorse umane, sia per enti pubblici sia privati, prevalentemente in modalità software as a service. L'acquisizione avverrà rilevando la totalità del capitale di una nuova società, priva di passività finanziarie diverse da quelle correnti, conferitaria del ramo di azienda SI che comprende circa 60 dipendenti, la partecipazione totalitaria in Edp Sistemi srl e una partecipazione del 33% in Sigma Consulting, società che operano entrambe nel medesimo settore di SI. «Questa acquisizione aggiunge un ulteriore tassello al nostro percorso di

Tps prosegue lo shopping con Stemar

Tps, società attiva nei servizi tecnici e di ingegneria in campo aeronautico, quotata sull'Aim, dopo la recente acquisizione di Icb nel settore dell'avionica ha rilevato anche il 70% di Stemar consulting, che opera nel cost engineering, ovvero nelle attività di reverse engineering e analisi degli aspetti progettuali e realizzativi che mirano a ridurre il costo di un componente, sistema o prodotto. La quota di Stemar sarà pagata 700 mila euro, metà al trasferimento e l'altra metà sei mesi dopo. Previsto un earn out di 65 mila euro annui legato a target di fatturato nel prossimo triennio. Stemar sarà amministrata da un cda composto da cinque membri, tre nominati da Tps e due dagli attuali due soci, che resteranno azionisti entrambi con una quota paritetica del 15%. Stemar ha registrato nel 2016 un fatturato di 1,54 milioni, ebitda margin del 27% e pfn negativa per 200 mila euro.

crescita», spiega Fausto Manzana, presidente e fondatore di Gpi. «L'operazione assume una doppia valenza strategica: ci consentirà sia di beneficiare dall'attività di cross selling nei confronti dei nuovi clienti sia di ampliare l'offerta a piattaforme di servizi informativi completi per i software di gestione hr del settore sanitario, ottimizzando i processi con risparmi sui costi e maggior livello di servizio



Fausto Manzana

offerto ai cittadini». Il perfezionamento dell'acquisizione è subordinato all'avveramento di talune condizioni sospensive e avverrà prevedibilmente entro luglio per un corrispettivo di 13 milioni (soggetto a possibili aggiustamenti, ma esclusivamente in riduzione).

L'intenzione di Gpi è quella di versare il corrispettivo ricorrendo ai mezzi propri, pur non escludendo quello a linee bancarie, in corso di strutturazione. Il gruppo trentino provvederà in ogni caso a dare «tempestiva comunicazione al pubblico del closing dell'operazione». Indicativamente nel 2016 il ramo di azienda SI ha conseguito un fatturato consolidato di circa 8,6 milioni di euro e un ebitda adjusted di circa 2,5 milioni. La posizione finanziaria netta determinata provvisoriamente al 30 aprile è di circa 2,4 milioni e sarà verificata al closing, così come il mantenimento di un capitale circolante netto di circa 1,7 milioni. L'accordo prevede il mantenimento in società del management, considerato strategico e propeedeutico ai piani di crescita e sviluppo che Gpi si prefigge in questo specifico settore.

Strocchi: intesa Pir-Spac per portare pmi in borsa

di Marco Fusi
MF-DowJones

Simone Strocchi, presidente di Aispac e managing partner di Electa, auspica in futuro una sorta di collaborazione tra i fondi Pir e le Spac per aumentare ulteriormente la già crescente liquidità da indirizzare verso le Pmi, soprattutto nei confronti di quelle in fase di pre-quotazione. Strocchi, oltre a essere il presidente dell'associazione dei promotori delle Spac, è pioniere di questi strumenti in Italia.

«I Pir», dice Strocchi, «stanno incrementando i capitali che con estrema difficoltà arrivavano sulle pmi. Abbiamo visto tutti che sui mercati la liquidità sta arrivando. Certo, va detto che i Pir, viste le regole, al massimo portano il 21% della raccolta del fondo alle Pmi. Bisogna però stare attenti che alcuni gestori non mettano vincoli ulteriori a questo 21%. Molto, quindi, dipenderà anche dalle regole interne che i fondi Pir intendono mettere. In questo contesto, prosegue inoltre Strocchi, «i fondi Pir sono gestiti da persone che hanno sì una grande esperienza di small/mid cap, ma che forse sono in grado di cogliere solo le opportunità già presenti sul mercato. Questo porta i Pir ad avere un panorama di possibili investimenti piuttosto ristretto, poco più di 270 società». Per Strocchi, quindi, sono proprio le Spac e le prebooking company lo strumento che potrebbe consentire ai Pir di indirizzarsi verso le società non ancora quotate: «Le Spac sembrano fatte apposta per consentire anche ai fondi Pir di andare a cogliere opportunità in fase di pre-quotazione e quindi sul mercato primario facendo sì che la liquidità non vada solo sul secondario. Magari in futuro si definiranno anche vere e proprie forme di collaborazione strutturate anche perché le Spac e prebooking company si stanno sempre più istituzionalizzando». Il nostro Paese, spesso indietro sul fronte finanziario rispetto al resto d'Europa, è invece all'avanguardia sul tema della Spac. «Tra il 2007 al 2013 in Europa hanno visto la luce 19 Spac», ricorda Strocchi. «Solo in Italia dal 2013 ne sono nate ben 13, di cui buona parte negli ultimi anni. Le Spac stanno conoscendo una diffusione che lascia presagire che saranno un player dominante». (riproduzione riservata)



Simone Strocchi

Crescono le eccellenze E si risolve il Nordest

di Manuel Follis

Aumentano le aziende definite eccellenti a livello nazionale, passate da 448 nel 2016 a 522 nel 2017 (+16%). Il dato è emerso ieri nel corso della presentazione della nona edizione dell'Osservatorio Pmi, ideato e curato da Global Strategy, società di consulenza strategica e finanziaria fondata e guidata da Antonella Negri-Clementi. Tra i principali trend emersi nel 2017 c'è la ripresa del Nordest, da cui proviene il 34% delle aziende eccellenti, con numeri in crescita in Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Abruzzo. Proprio in merito al Sud, aumenta la penetrazione delle eccellenti e passa all'8,2% contro una media del 7%. Altro fattore importante riguarda i settori, visto che il food&beverage supera la meccanica e diventa «il settore eccellente». In aumento anche le assunzioni, che nelle aziende identificate da Global Strategy hanno creato 16.000 posti di lavoro in cinque anni. Le chiavi del successo e delle crescite si confermano innovazione 4.0, internazionalizzazione, investimenti e il presidio di nicchie di mercato.

Ma cosa si intende per aziende eccellenti? Da nove anni l'Osservatorio Pmi (costruito sulla base di un modello proprietario attraverso cui Global Strategy seleziona autonomamente le aziende) analizza i bilanci e i dati di oltre 40 mila imprese italiane manifatturiere e di servizi, focalizzandosi sulle circa 7.500 aziende che registrano un valore della produzione tra 20 e 250 milioni: partendo da questo universo di riferimento vengono selezionate quelle che, negli ultimi cinque anni, hanno superato la media di settore in oltre 10 rigidi parametri economico-finanziari e patrimoniali. Come detto, i dati del 2017 confermano la grande ripresa delle aziende del Nordest con 177 eccellenti (il 34% del totale) e un tasso di penetrazione del 7,6%. Nonostante le eccellenti siano collocate per la maggior parte nel Nord Italia, le 61 società del Sud e delle isole (12% del totale) hanno fatto registrare un'ottima performance con una percentuale di penetrazione dell'8,2% quindi superiore alla media nazionale del 7%. Il comparto alimentare e bevande, con una percentuale del 16% di aziende eccellenti sul totale, è quello più rappresentato e ha guadagnato ben tre posizioni rispetto all'edizione 2016; seguono la meccanica al 15% e i prodotti in metallo al 12%. Interessante il fatto che le imprese attive nei settori dell'edilizia e delle costruzioni abbiano ripreso a crescere e a recuperare il terreno che è stato perduto negli scorsi anni. (riproduzione riservata)

Il gruppo Gpi ha chiuso il 2016 con un fatturato consolidato di 136,2 milioni, ebitda di 20,1 milioni (14,8% del fatturato) e 6,5 milioni di utile netto. Nel primo trimestre 2017, caratterizzato da una stagionalità dei ricavi meno favorevole rispetto al resto dell'anno, i ricavi sono ammontati a 39,1 milioni. In borsa ieri l'azione ha chiuso a 11,6 euro (+0,4%) per una capitalizzazione di circa 175 milioni. La società ha in programma un passaggio al mercato Mta nel corso del 2018. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/gpi

BRESCIA OGGI
Venerdì 23 Giugno 2017

Economia 31

SENZA LIMITI. Per la srl di Travagliato stabilimento a Parma e obiettivo sul Paese asiatico per un'altra filiale all'estero

Antares Vision corre, investe e punta sull'India

Nella sede di Borsa Italiana è stata insignita del Premio dell'Osservatorio Pmi di Global Strategy

Stefano Martinelli

La corsa della Antares Vision srl di Travagliato continua. La società specializzata in tecnologie di ispezione visiva, soluzioni di tracciatura e nella gestione degli smart data per l'industria farmaceutica, ar-

chiva il 2016 con una crescita ancora da record, dopo un 2015 chiuso con ricavi oltre i 45 milioni di euro.

«Non abbiamo ancora approvato il consolidato, ma possiamo già dire che, lo scorso esercizio, il fatturato è salito del 30% - annuncia Emilio Zorzella, presidente e consigliere delegato, nonché fondatore della Antares Vision con Massimo Bonardi (è anche consigliere delegato) -. Siamo migliorati decisamente anche sotto il profilo della

marginalità e, dai segnali positivi che emergono nel 2017, possiamo dire che l'anno in corso si chiuderà con ottime performance».

Ma le novità non finiscono qui. «Entro fine dicembre sarà pronto un nuovo stabilimento di tremila metri quadrati a Parma, dove tre anni fa abbiamo rilevato una società che si occupa di sistemi di ispezione sul farmaco - spiega il presidente -. L'investimento è di 1,6 milioni di euro». L'obiettivo della Antares



Emilio Zorzella, presidente di Antares Vision, dopo la premiazione

Vision, però, è rivolto anche fuori dai confini (è già presente con proprie sedi in Francia, Germania, Stati Uniti, Brasile e Corea del Sud), «visto che stiamo ragionando sulla possibilità di aprire una filiale in India», anticipa Zorzella. Molto sarà deciso nel business plan quinquennale, al momento in fase di sviluppo, ma di certo le prospettive per il futuro sono all'insegna dell'ottimismo. Anche alla luce del riacquisto, a fine maggio, operato dai due fondatori, delle quote (21,1%) detenute dal Fondo Italiano d'Investimento, la salita verso l'alto dell'azienda (circa

350 dipendenti) sembra non conoscere ostacoli.

Un andamento che, in Italia, l'ha resa un esempio da seguire e celebrare, come testimonia il nuovo riconoscimento ricevuto ieri. «Considerato il trend di crescita degli ultimi cinque anni», spiega Zorzella, la Antares Vision è stata premiata a Milano, nella sede di Borsa Italiana, dall'Osservatorio Pmi ideato dalla società di consulenza strategica e finanziaria Global Strategy: è il risultato dell'analisi dei bilanci storici di circa quarantamila Pmi a livello nazionale. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO. Presentata la sinergia tra l'istituto di credito con quartier generale a Brescia e il Fondo Europeo per gli Investimenti: è il primo in assoluto in provincia

Valsabbina-Fei, intesa (inedita) per le Pmi

Un nuovo plafond del valore di 50 milioni di euro a supporto degli investimenti di aziende innovative Barbieri e Fornari: «Altra iniziativa per il territorio»

Un accordo - «inedito per il territorio bresciano», come sottolineato dai firmatari - per garantire un nuovo supporto alle imprese con un occhio di riguardo al futuro.

UNINITESA che vede come protagonista Banca Valsabbina (assistita da Fisg-Gruppo Banca Finint) e il Fondo Europeo per gli Investimenti: consente di mettere a disposizione delle aziende innovative un plafond di 50 milioni di euro di finanziamenti, erogabili nei prossimi due anni, garantiti dal 50% dal «Fei» (della Banca europea per gli investimenti). Si inserisce nell'ambito del programma per la ricerca dell'Ue («Horizon 2020») ed è parte dell'iniziativa «InnovFin - Eu finance for innovators», finanziata dalla Commissione europea. L'obiettivo, come spiegato durante la presentazione, è di fornire un sostegno al tessuto economico locale con la concessione di una garanzia, da parte del «Fei», sui prestiti destinati ad attività, concentrate nell'ambito individuato, messe in atto da imprese di piccole e medie imprese e small-mid cap (con meno di 500 addetti): la percentuale

di copertura fissa è pari al 50% del debito residuo, tempo per tempo in essere, inoltre è prevista una commissione di garanzia pari a 50 punti base per le Pmi e di 80 punti base per le realtà a media capitalizzazione. L'importo minimo è di 100 mila euro.

BANCA Valsabbina compie un passo importante, investendo su un nuovo rapporto e sfruttando uno strumento decisamente flessibile e scaricamento impegnativo dal punto di vista burocratico», ha sottolineato Pier Luigi Gili, amministratore delegato del «Fei» (poi impegnato in università per possibili impegni sul fronte start-up), in occasione della firma dell'accordo con Renato Barbieri e Tonino Fornari, rispettivamente presidente e direttore generale di Banca Valsabbina: con loro, nella sede centrale di Brescia della popolare, tra gli altri, anche il vice direttore generale di Valsabbina, Marco Bonetti, e il responsabile della Divisione Business, Paolo Gesa. «L'iniziativa si inserisce perfettamente nella strategia di Banca Valsabbina - ha detto il presidente Fornari -, attiva-

mente impegnata a supporto del territorio. Inoltre, ci offre la possibilità di instaurare nuovi rapporti con la clientela. Vogliamo cogliere al massimo l'opportunità e dimezzare i tempi previsti». Per il direttore generale, Tonino Fornari, la firma dell'intesa «è un duplice motivo di orgoglio: ottenere fiducia da parte del Fei conferma la solidità e dinamicità del nostro istituto di credito. Inoltre, ci consente di continuare a sostenere concretamente le piccole e medie imprese, che continuano a essere il cuore del sistema produttivo del Paese e sono al centro delle nostre azioni di business».

IN ATTESA dei frutti del nuovo impegno, Banca Valsabbina può vantare nei primi 5 mesi del 2017 - come illustrato da Bonetti e Gesa - nuovi prestiti erogati per 220 milioni di euro (116 mln nello stesso periodo del 2016) e punta l'obiettivo del mezzo miliardo di euro nell'intero esercizio (soprattutto con riferimento alle Pmi): uno sforzo in crescita rispetto all'anno scorso (416 mln di nuovi finanziamenti). • **R.E.**

Pier Luigi Gili (FEI) con Renato Barbieri (presidente) e Tonino Fornari (direttore generale) di Banca Valsabbina



InnovFin SME Guarantee ("InnovaFin SME") - La Scheda

- InnovaFin SME** è un contratto di garanzia tra il Fondo Europeo per gli Investimenti ("FEI") e Banca Valsabbina
- La Garanzia copre fino al 90% ("Guarantee Ratio") delle perdite subite dalla Banca (su base individuale: finanziamento per finanziamento) su un portafoglio di mutui (crediti) di nuova erogazione, destinati a piccole o medie imprese che realizzano investimenti in attività innovative, ovvero imprese a forte propensione innovativa e/o di Ricerca & Sviluppo
- I beneficiari dei finanziamenti possono essere:
 - Pmi:** per definizione comunitaria, sono imprese con meno di 50 dipendenti e totale attivo inferiore a 43 milioni di euro o fatturato inferiore a 50 milioni di euro
 - Imprese a bassa capitalizzazione (Small Midcap):** per definizione comunitaria, sono imprese con meno di 500 dipendenti
- Scopo della Garanzia è agevolare l'accesso al credito in particolare per piccole e medie imprese coinvolte nella produzione o nello sviluppo di beni, processi o servizi innovativi a condizioni più favorevoli rispetto a quelle che altrimenti si applicherebbero a tali tipologie di finanziamenti
- La Banca avrà piena discrezionalità (nei limiti dei criteri di innovazione stabiliti nell'accordo) circa i soggetti a cui erogare credito e non necessiterà di alcuna approvazione preventiva sui finanziamenti da parte del FEI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La quotata

A2A, definiti gli stipendi Camerano dg

Il Cda di A2A, su proposta del Comitato per la remunerazione e le nomine e con il parere favorevole del Collegio sindacale, ha deliberato in merito agli emolumenti delle figure apicali; inoltre, ha attribuito all'amministratore delegato, Valerio Camerano, anche il ruolo e le funzioni di direttore generale.

PER IL PRESIDENTE Giovanni Valotti è stato deliberato un compenso annuo lordo di 250 mila euro (oltre agli oneri di lordizzazione stimati in 12.745 euro), senza alcuna componente variabile. Il vice presidente avrà un compenso lordo annuo di 40 mila euro senza componente variabile, mentre quello di Camerano sarà pari a 120 mila euro per la parte fissa e 80 mila euro per quella variabile. Infine il direttore generale avrà una retribuzione lorda di 500 mila euro l'anno e una variabile, legata al raggiungimento di obiettivi previsti dal piano incentivi, fino ad un valore massimo di 200 mila euro. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA. Pubblicato il bando per la cessione degli asset nell'ambito del concordato preventivo della società

Bozzoli, beni in vendita per 6,915 mln

Per l'immobile servono almeno 3,4 milioni di euro. Le offerte entro le 12 del prossimo 25 luglio

Beni in vendita per 6,915 milioni di euro: sono quelli previsti nel bando pubblicato nell'ambito del concordato preventivo (giudice delegato Vincenza Agnese; commissario giudiziale Gianpaolo Magagnoli; l'adunanza dei creditori è fissata alle 9,30 del 19 settembre) aperto per la Bozzoli srl (già in liquidazione): è l'azienda di Marcheno finita al centro dell'attenzione, dall'8 ottobre 2015, dopo la scomparsa dell'imprenditore Mario Bozzoli uno dei titolari della società. I 113 dipendenti rimasti in carico alla srl sono già stati tutti licenziati. Gli asset sono divisi in quat-



La Bozzoli srl a Marcheno

tro lotti: compendio immobiliare con forni (prezzo base 3,6 mln), pani in alluminio e altri metalli (2,6 mln), altro immobile (750 mila euro), impianti e attrezzature (200 mila). Le offerte vanno depositate entro le 12 del 25 luglio; il giorno dopo l'apertura delle buste alle 10. Per i chirografari viene prospettato un pagamento al 40%. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti attacca dopo l'allarme

«Sistema allevatori, i tagli stanno azzerando i fondi»

«In dieci giorni hanno trovato i soldi per Alitalia e in due anni non si sono trovati quelli per il sostegno al sistema delle associazioni degli allevatori italiani che ha garantito qualità e sicurezza ai consumatori, la crescita delle aziende zootecniche e il lavoro di oltre tremila persone con famiglia. Mi sembra il segnale che in questo Paese qualcosa non va per il verso giusto». Così Ettore Prandini, vice presidente nazionale di Coldiretti, leader di Coldiretti Lombardia e Brescia, commenta il prospettato taglio

dei fondi statali (da 22,5 a 7 milioni di euro) che garantivano il sistema dei controlli nelle stalle italiane. «In due anni di confronto sul problema dei finanziamenti non si è riusciti a trovare una soluzione per tutelare un interesse che non è solo del settore zootecnico - continua Prandini - ora ci aspettiamo dal ministero risposte concrete per superare questa situazione che rischia di mettere in ginocchio una parte importante del comparto zootecnico italiano». Sulla vicenda il direttore generale del Consorzio Grana

Padano evidenzia che «il rilevante dato previsto, oltre a creare serie problematiche occupazionali nel comparto, comprometterebbe la zootecnica italiana e, di conseguenza, anche il sistema lattiero caseario, con una ricaduta drastica sul miglioramento qualitativo da sempre perseguito a vantaggio del made in Italy, in particolare dei prodotti a denominazione di origine».

POSIZIONE un po' diversa per Luigi Barbieri, leader della Sezione latte di Confagricoltura nazionale e vice presidente di Confagricoltura Brescia. «Purtroppo - dice - non viene emanata una legge, richiesta da noi dall'Antitrust, per liberalizzare il sistema e togliere il monopolio dei Librai genealogici ad Aia. Ora molti allevatori usciranno dal sistema». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FONDO. Prestazioni integrative per artigiani

«San.Arti.», riaperti i termini per l'adesione

Per i benefici nel 2018 l'iscrizione va fatta entro il 15 dicembre. È gratuita per i lavoratori

Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale, presieduta da Eugenio Massetti (leader anche di Confartigianato Lombardia) informa che sono riaperti i termini per l'adesione «all'unico fondo italiano di assistenza integrativa» rivolto ai dipendenti e titolari delle aziende artigiane.

Si tratta di «San.Arti.», costituito dai principali sindacati e dalle associazioni datoriali del settore. È attivo dal 2013 per garantire servizi sanitari integrativi attraverso il rimborso totale dei ticket e, in percentuale, per le visite



Il presidente Eugenio Massetti

specialistiche, l'alta diagnostica, gli interventi chirurgici, la prevenzione cardiologica ed oncologica, le prestazioni odontoiatriche e quanto previsto dal nomenclatore sanitario del fondo. L'iscrizione per i lavoratori è gratuita e automatica con i versamenti dei contributi. Per i benefici nel 2018 bisogna aderire entro il 15 dicembre. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32

Venerdì 23 giugno 2017 - GIORNALE DI BRESCIA

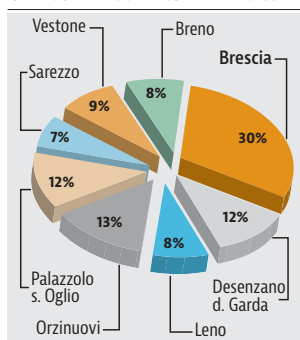
> ECONOMIA

Il dramma over 50: chi è disoccupato non trova lavoro



Al vertice. Il presidente Douglas Sivieri con la vicepresidente Monia Lunini

OVER 50 A BRESCIA: I CONTRATTI CESSATI



Fonte: Centro studi Apindustria Brescia

Tra i bresciani che hanno perso l'impiego nel 2016 1 su 5 ha più di 50 anni
Sivieri: serve riqualificare

Apindustria

Flavio Archetti

Brescia. Tra i bresciani che nel 2016 hanno perso o lasciato il posto di lavoro, uno su cinque ha almeno 50 anni. Significa che l'anno scorso gli over 50 rimasti senza contratto (va compreso anche chi è stato

pensionato o prepensionato) sono stati 23mila 504 contro i 25mila 331 del 2015, con una decrescita positiva del 7,21%. Le aree più colpite dal fenomeno sono Brescia e l'hinterland, dove sono rimasti senza contratto in 7mila 158, con una riduzione comunque del 9,3% rispetto all'anno prima. In provincia il numero più consistente di «cessazioni» si conta nella zona di Orzinuovi (23 Comuni), arrivate a 2mila 969. Segue l'area di Palazzolo

sull'Oglio con 2mila 916. La riduzione di cessazioni di contratti più consistente rispetto all'anno precedente invece si è avuta nella zona di Leno, scesi da 2mila 164 a 1.862.

L'indagine. I dati più recenti che fanno il punto sull'occupazione bresciana arrivano dal Centro studi di Apindustria, dove il presidente Douglas Sivieri, la vice Monia Lunini, il responsabile del centro Maria Garbelli, e la responsabile delle risorse umane Laura Quaranta, hanno elaborato i numeri messi a disposizione dall'Agenzia regionale per l'istruzione la formazione e il lavoro, concentrandosi in particolare sugli over 50.

E' emerso che nell'ultimo decennio Brescia ha assistito complessivamente a un vero «exploit» del fenomeno della

disoccupazione, passando dai 17mila disoccupati del 2007 ai 49mila 464 del 2016, con la punta record di 52mila 500 del 2014. Tornando agli over 50, tema centrale del focus di Apindustria, anche nella nostra provincia, compiuto il mezzo secolo, la mancanza di lavoro è un problema serio. Tanto serio che rischia di diventare drammatico in prospettiva futura, «visto che - come ricordato dal presidente Douglas Sivieri alla presentazione di Disoccupazione e ricerca di lavoro a Brescia - le difficoltà del sistema stanno prendendo consistenza adesso e nei prossimi anni potrebbero essere ben più gravi, tenendo conto delle rapide trasformazioni produttive aziendali e dell'allungamento dell'età pensionabile».

I più colpiti. La fascia di età più colpita è quella che va da 50 a 54 anni, dove nel 2016 hanno perso il lavoro in 9mila 799. Nel gruppo compreso tra i 55 e i 59 anni le cessazioni sono state 7mila 859. Al capitolo «attivazioni» di nuovi contratti la parte del leone spetta ancora alla città e ai Comuni della cintura, le cui imprese l'anno scorso hanno assorbito il 27% degli uomini e il 35% delle donne per un totale di 5mila 550 persone su 35mila 951 assunte nel capoluogo. In fatto di avviamenti di nuovi contratti over 50, in provincia la miglior performance la fanno ancora le aziende di Orzinuovi, arrivate a quota 2mila 510, seguite da quelle di Desenzano del Garda e dei Comuni benacensi con 2mila 382.

Complessivamente tra Brescia e provincia nel 2016 le cessazioni di contratti sono state 118mila 529 (in calo del 6,3% sul 2015) mentre le attivazioni 115mila 911 (in discesa del 6,2%).

Discorso cruciale per gli over 50 è la riqualificazione. Secondo la Lunini «a oggi le politiche attive hanno puntato sull'inserimento e la formazione dei giovani, molto meno sulla riqualificazione di chi a 50 anni si trova senza lavoro, con bassa qualifica e pochi strumenti per orientarsi. Cosa fare? Rafforzare il lavoro di formazione continua». //



Antares Vision: nuovo premio «Eccellenza»
MILANO. Un nuovo riconoscimento per Antares Vision, la società di Travagliato leader nelle tecnologie di ispezione visiva e soluzioni di tracciatura per la sicurezza dei farmaci. Il presidente della società, Emidio Zorzella, ha ritirato il premio «Pmi Eccellente» per la crescita degli ultimi 5 anni, presso Borsa Italiana nell'ambito della presentazione della relazione annuale Osservatorio Pmi, curato da Global Strategy.

«San.ArTi. è una forma di welfare innovativo»

Confartigianato

Brescia. Sono riaperti i termini per l'iscrizione all'unico fondo italiano di assistenza integrativa che si rivolge ai dipendenti e ai titolari delle aziende artigiane San.ArTi. Un fondo di assistenza sanitaria integrativa evidenziano da Confartigianato Brescia - ideato per tutto il settore dell'artigianato e costituito dai principali sindacati dei lavoratori e dalle associazioni dell'artigianato e attivo dal 2013 per garantire a tutti gli iscritti servizi sanitari integrativi attraverso il rimborso totale dei ticket e in percentuale per le visite specialistiche, l'alta dia-

gnostica, gli interventi chirurgici, la prevenzione cardiologica ed oncologica, le prestazioni odontoiatriche e quanto previsto dal nomenclatore sanitario del fondo.

L'iscrizione per i dipendenti è gratuita e avviene automaticamente con i versamenti dei contributi a carico delle aziende. Titolari, soci e collaboratori delle aziende artigiane, nonché i familiari dei dipendenti e dei titolari, soci e collaboratori, possono invece sottoscrivere l'adesione volontaria a San.ArTi. versando una quota annuale. «Il fondo rappresenta un welfare integrativo con prestazioni innovative» commenta il presidente di Confartigianato Brescia Eugenio Massetti. //

Ferrosider, nel 2016 la diversificazione sostiene il fatturato

Siderurgia

L'azienda chiude l'anno «in positivo» con un utile di 231mila euro

OSPITALETTO. È positivo il 2016 di Ferrosider. L'azienda siderurgica di Ospitaletto, controllata dalla finanziaria Cofil (Compagnia finanziaria lombarda) ha infatti chiuso l'esercizio con un utile di bilancio.

Dal punto di vista industriale, Ferrosider ha proseguito la politica di diversificazione iniziata da alcuni esercizi, politica che «ha consentito - riporta la Relazione sulla gestione - di mantenere i volumi di vendita



I prodotti. Una billette

(incremento del 3,20% sul quantitativo venduto). Nonostante, il fatturato della società bresciana si è ridotto rispetto al 2015, con le vendite che sono scese da 122,8 milioni di euro a 116,8 milioni di euro (-4,8%), riduzione «dovuta esclusivamente al calo dei prezzi». Dal punto di vista geografico, il 57,7% del giro d'affari è stato realizzato in Italia ed il 42,3% all'estero. Il valore della produzione, invece, è stato pari a 120 milioni di euro, con una crescita del 3,4% rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio. Sul versante dei costi, la spesa principale è quella per le materie prime, per le quali Ferrosider ha speso 93,8 milioni di euro (-3,2%), mentre i costi per i servizi sono saliti a 15,3 milioni (+12,2%), quelli per il personale a 7 milioni (+10,3%) e gli ammortamenti a 2,8 milioni di euro (+11,4%). Il totale dei costi di produzione è di 119 milioni (+4,1%), per

una differenza tra valore e costi di produzione di 994.418 euro (-47,2%). La gestione finanziaria incide nei conti di Ferrosider per 332.638 euro (l'anno precedente fu positiva per 299.373 euro), mentre le rettifiche di valore delle attività e delle passività finanziarie costano quasi 200mila euro all'azienda, facendo scendere il risultato ante imposte a 462.838 e l'utile netto a 231.972 euro (-65,7%).

Le previsioni. «L'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo» ha commentato il presidente di Ferrosider, Mauro Stefana (Presidente e Consigliere delegato), che nel consiglio di amministrazione della società siede a fianco di Quinto Stefana (vicepresidente e consigliere delegato), Brunella Bruschini, Veronica Stefana, Giulio Stefana e Federica Stefana. Per il 2017 «le prospettive sono moderatamente positive». //

STEFANO FERRARI

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Programmazione PLC e CNC Realizzazione quadri elettrici

Automazione Industriale

- Impianti galvanici;
- Deformazione tubi;
- Forni per cottura e per test su componenti elettronici.
- Macchine per collaudi;
- molto altro, chiedi informazioni.

MARONE • Loc. COLPIANO (BS)
Via Grumello, 2 • Tel. 030.20.56.754/5
intesys.srl@gmail.com

TESTATA: FINANCECOMMUNITY.IT

DATA: 22 GIUGNO 2017

CLIENTE: GLOBAL STRATEGY

financecommunity

Venerdì 23 Giugno 2017



Gio, 22 Giu 2017

Global Strategy, sale il numero delle
imprese eccellenti e in crescita

TESTATA: FINANCECOMMUNITY.IT**DATA: 22 GIUGNO 2017****CLIENTE: GLOBAL STRATEGY**

Crescita, governance e innovazione. Sono queste alcune delle caratteristiche che fanno di una piccola e media impresa un'azienda in potenza e un'eccellenza per il Paese. Per il 2016 Global Strategy, nella nona edizione dell'Osservatorio Pmi, identifica 522 aziende che in questo senso sono considerate eccellenti su circa 7.500 pmi totali – pari a una percentuale del 7% delle aziende di riferimento – in crescita rispetto alla scorsa edizione, in cui erano state 448 su circa 7.100, con un tasso di penetrazione del 6,3%.

A livello aggregato, le eccellenti dimostrano di essere aziende in grado di crescere a un tasso di ben nove volte superiore all'universo di riferimento, triplicando il reddito operativo in soli 5 anni: in particolare, tali imprese sono state in grado, da un lato, di aumentare il valore della produzione (in media del +11% annuo nel periodo 2011-2015 rispetto a una media nazionale di +1,3%), dall'altro, di abbassare l'indebitamento, aumentando il flusso di cassa. Non solo, il reddito operativo è cresciuto, nello stesso periodo, a un tasso annuo del 32,6% contro una media nazionale del 7,8%.

Nel dettaglio, l'Osservatorio PMI – costruito sulla base di un modello proprietario attraverso cui Global Strategy seleziona autonomamente le aziende – analizza i bilanci e i dati di oltre 40 mila imprese italiane manifatturiere e di servizi, focalizzandosi sulle circa 7.500 aziende che registrano un valore della produzione tra i 20 e 250 milioni di euro: partendo da questo universo di riferimento, vengono selezionate quelle che, negli ultimi cinque anni, hanno superato la media di settore in oltre 10 rigidi parametri economico-finanziari e patrimoniali. Un database che, nel corso dei dieci anni di lavoro, ha selezionato oltre 2 mila aziende eccellenti e oltre 60 di queste oggi partecipano al programma Elite di Borsa Italiana.

TESTATA: FINANCECOMMUNITY.IT**DATA: 22 GIUGNO 2017****CLIENTE: GLOBAL STRATEGY**

"Nel corso di questi anni sono aumentate considerevolmente le aziende eccellenti e hanno dimostrato di saper aggredire nicchie e fattori di innovazione - ha commentato **Antonella Negri-Clementi**, Presidente e ad di Global Strategy – sono splendide Mid Cap, veloci nel cogliere spunti e lungimiranti nell'identificare elementi distintivi rispetto ai competitor, riuscendo così a creare valore anche e soprattutto su mercati internazionali. Una crescita che si conferma molto attenta alla buona governance e alla persona. Ci stiamo avvicinando a un'epoca di grandi cambiamenti, la cosiddetta 'Era 4.0' ci porterà a dover rivedere e ricostruire i precedenti schemi del fare impresa, e sarà sicuramente un'ulteriore possibilità di sviluppo".

Le caratteristiche del successo

L'Osservatorio PMI ha cercato di identificare le quattro caratteristiche comuni alle aziende eccellenti e notato un *fil rouge* che collega la capacità di individuare ed esplorare nicchie di mercato, con l'incentivazione di processi di investimento, internazionalizzazione e innovazione. Fra questi elementi ci sono le industry: le Eccellenti sono prevalentemente appartenenti a business transnazionali con sistemi di offerta sempre più elevati e di qualità, e gli **investimenti** - oltre l'80% ha aumentato il livello di investimenti negli ultimi tre anni, in modo bilanciato sulle diverse aree aziendali: ottimizzazione dei processi (36%), sviluppo industriale (33%), sviluppo commerciale (31%).

Ma impostanti sono anche l'internazionalizzazione: una eccellente su quattro ha generato nel biennio 2015-2016 oltre il 75% del proprio fatturato all'estero, principalmente nell'Europa Occidentale (83%), in Nord America (30%), nell'Europa Orientale/Russia (22%), mercati in cui si sono sostanzialmente completamente integrate e infine l'innovazione: quasi il 4% del fatturato è investito in Ricerca e Sviluppo principalmente per entrare in nuovi mercati e per mantenere la leadership tecnologica. Le aziende Eccellenti sono già orientate verso la quarta rivoluzione industriale, convinte del fatto che i loro settori saranno fortemente impattati: ben il 90% degli intervistati ha dichiarato di conoscere le tematiche inerenti l'industria 4.0 e di questi il 27% ha già una conoscenza approfondita dell'argomento 4.0 e il 14% ha già implementato progetti in merito.

TESTATA: FINANCECOMMUNITY.IT**DATA: 22 GIUGNO 2017****CLIENTE: GLOBAL STRATEGY**

Aree geografiche

I dati del 2017 confermano la grande ripresa delle Aziende del Nord Est con 177 Eccellenti (pari ben al 34% del totale) e un tasso di penetrazione del 7,6%. Tuttavia, sebbene le Eccellenti siano collocate per la maggior parte nel Nord Italia, le 61 Eccellenti del Sud e delle Isole (12% del totale) registrano una ottima performance con una percentuale di penetrazione dell'8,2% superiore alla media nazionale del 7%.

Tra le regioni che brillano, sono da segnalare l'Emilia Romagna – che ne vanta 69 contro le 44 dello scorso anno – il Veneto – da sempre considerata una delle regioni più floride per le PMI e le Aziende familiari – che cresce, passando da 74 a 89, ma anche la Puglia, che conta 12 eccellenze – numero raddoppiato rispetto alla precedente edizione; in calo invece i risultati di Toscana – 28 eccellenti in meno rispetto alle 36 del 2016 – e Lazio – che scende da 28 a 19.

Cresce il food

La grande attenzione al territorio unita a un ritorno a "bisogni di base", alle tendenze dell'agroalimentare e del benessere hanno portato il comparto "Alimentari e bevande" a vincere il primato, con una percentuale del 16% di Eccellenti sul totale – guadagnando ben tre posizioni rispetto all'edizione 2016; seguono la "meccanica" al 15% e i "prodotti in metallo" al 12%.

Hanno ripreso a crescere e a recuperare il terreno perduto negli scorsi anni le imprese attive nei settori dell'edilizia e delle costruzioni: passando dal 2,9 al 6% è in assoluto il comparto che – dal 2011 al 2015 – ha performato meglio, con un valore della produzione in crescita ad un tasso medio annuo del 14,9%.

Governance più efficiente

Per la struttura del nostro modello di analisi, l'80% delle Mid Cap Eccellenti sono prevalentemente imprese a controllo familiare, anche se si consolida una tendenza verso forme di controllo più articolate e strutturate.

TESTATA: FINANCECOMMUNITY.IT**DATA: 22 GIUGNO 2017****CLIENTE: GLOBAL STRATEGY**

Importanti segnali arrivano sul fronte della governance, considerato che il Consiglio di Amministrazione si riunisce in media cinque volte all'anno – quasi come nel caso delle società quotate – ed è composto da una media di 4 Consiglieri, in genere azionisti, e 1 azienda su 4 presenta un Consigliere Indipendente all'interno del Board.

Rispetto ai nove anni di storico di dati, abbiamo oggi notato un radicale cambiamento di attitudine nei confronti delle operazioni straordinarie: se fino a qualche anno fa l'imprenditore azionista era restio a valutare un'apertura del capitale, oggi – complici in molti casi i problemi generazionali o le complessità di gestione internazionale – registriamo un maggiore e concreto interesse nei confronti di fondi e investitori (anche con formule più innovative, come le SPAC) a ipotizzare la cessione di quote, in molti casi anche della maggioranza del capitale.

Uno dei dati più significativi emersi dall'Osservatorio riguarda poi la forza lavoro: le Eccellenti selezionate hanno incrementato i loro organici di circa il 30% in 5 anni, creando ben 16.000 posti di lavoro e, in più, la previsione per ben 8 Eccellenti su 10 (80%) è di assumere ancora nei prossimi 3 anni.

"Affascina constatare che queste Aziende – ha commentato **Stefano Nuzzo**, partner Global Strategy e responsabile dell'Osservatorio PMI – abbiano trovato il paradigma del successo proprio negli anni della crisi globale, ampliando il gap di performance rispetto ai competitor del proprio settore di riferimento: negli ultimi cinque anni, le Eccellenti hanno migliorato tutti gli indici finanziari, riuscendo a diminuire il rapporto PFN/Ebitda da 1,3 a 0,1 e ad aumentare il patrimonio netto del 65%".

Una domanda che si confronta con il dato attuale, considerato che l'Osservatorio evidenzia, a livello aziendale, quali siano considerate le funzioni chiave per eccellere: per il 70% delle Eccellenti il lavoro del Commerciale, per il 46% chi si occupa di Operation, ma per ben il 25% chi lavora in Ricerca e Sviluppo. Le migliori capacità? Per il 52% occorre essere ottimi esecutori, ma per il 37% è anche fondamentale essere dei visionari e creativi.

In definitiva, l'industria 4.0 è vista dagli imprenditori eccellenti come una grossa opportunità in grado di aumentare il vantaggio competitivo sia in Italia sia soprattutto all'estero. Eppure questa opportunità non è ancora probabilmente vista nel suo reale ed esplosivo potenziale, che non mancherà di esprimersi ed essere sfruttato da chi si farà trovare pronto nel coglierlo.

TESTATA: BE BEEZ

DATA: 23 GIUGNO 2017

CLIENTE: GLOBAL STRATEGY



Dati & Analisi

giugno 23, 2017

Pubblicato da: BeBeez

Stampa Email

Più aziende eccellenti nell'Osservatorio Pmi di Global Strategy



Sono **522 le aziende eccellenti a livello nazionale**, in aumento dalle 448 individuate l'anno scorso (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Il dato è emerso ieri nel corso della presentazione della nona edizione dell'Osservatorio Pmi, ideato e curato da **Global Strategy**, società di consulenza strategica e finanziaria

fondata e guidata da **Antonella Negri-Clementi**.

Global Strategy seleziona autonomamente le aziende, analizza i bilanci e i dati di oltre 40 mila imprese italiane manifatturiere e di servizi, focalizzandosi sulle circa 7.500 aziende che registrano un valore della produzione tra 20 e 250 milioni. Le "aziende eccellenti" di Global Strategy sono quelle che negli ultimi cinque anni hanno superato la media del loro specifico settore in oltre 10 parametri economico-finanziari e patrimoniali. In particolare sono aziende che sono cresciute a ritmo sostenuto e contemporaneamente sono state in grado di abbassare il proprio indebitamento

TESTATA: BE BEEZ**DATA: 23 GIUGNO 2017****CLIENTE: GLOBAL STRATEGY**

Il numero delle aziende eccellenti è stato calcolato sui dati di bilancio 2015, i cui numeri stati poi arricchiti e aggiornati con interviste agli imprenditori per avere il polso dell'ultimo anno e soprattutto delle prospettive.

Tra i principali trend emersi quest'anno c'è la ripresa del Nordest, da cui proviene il 34% delle aziende eccellenti, con numeri in crescita in Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Abruzzo. Proprio in merito al sud, aumenta la penetrazione delle eccellenti e passa all'8,2% contro una media del 7%.

Altro fattore importante riguarda i settori, visto che il **food&beverage** supera la meccanica e diventa "il settore eccellente". In aumento anche le assunzioni, che nelle aziende identificate da Global Strategy hanno creato 16 mila posti di lavoro in cinque anni. Le chiavi del successo e della crescita si confermano innovazione (**industria 4.0**), internazionalizzazione, investimenti e il presidio di nicchie di mercato.

In particolare, sul tema industria 4.0, le aziende eccellenti ritengono che questo approccio possa portare a un aumento della produttività (64%), a una riduzione dei costi di produzione (43%) e a un miglioramento della qualità del prodotto (36%). Il 4.0 avrà inoltre un forte impatto sull'occupazione, ma non in accezione negativa: solo per il 17% degli intervistati si ridurrà il numero di occupati a livello macroeconomico: cambieranno i processi organizzativi interni, che dovranno essere gestiti con risorse sempre più complete e con maggiori responsabilità.

TESTATA: TOSCANA24.IT

DATA: 23 GIUGNO 2017

CLIENTE: GLOBAL STRATEGY

t24 ECONOMIA
DI UN
TERRITORIO

oggi

24 ORE

OGGI | 23 GIUGNO 2017 06:28



In Toscana 28 Pmi eccellenti

In Toscana sono 28 le Pmi eccellenti, quelle in grado sistematicamente di battere le medie del proprio settore. E' il risultato dell'analisi realizzata da Global Strategy (nona edizione) e pubblicata dal Sole 24 Ore oggi in edicola: a livello nazionale si tratta di 522 realtà (su in database di 7.500 aziende, con ricavi tra 20 e 250 milioni), caratterizzate da tassi di crescita nove volte superiori in termini di valore della produzione, con la capacità di triplicare in cinque anni il risultato operativo.



Nella classifica regione per regione la Toscana si trova al quinto posto dopo Lombardia (152 Pmi eccellenti), Veneto (89), Emilia Romagna (69) e Piemonte (53). La Toscana supera dunque regioni come Lazio (19) e Campania (25).

Internazionalizzazione, export, innovazione e reinvestimento degli utili sono le caratteristiche chiave delle aziende.

Le 522 Pmi identificate (in crescita rispetto alle 448 della precedente edizione) rappresentano un tasso di penetrazione del 7%. In termini settoriali, per la prima volta, è il comparto alimentare a balzare al primo posto (17%), davanti a meccanica (il 15% del campione) e prodotti in metallo (12%).

TESTATA: MILANOFINANZA.IT

DATA: 23 GIUGNO 2017

CLIENTE: GLOBAL STRATEGY



INDUSTRIA

Crescono le pmi eccellenti. E si risollewa il Nordest

di Manuel Follis

Aumentano le aziende definite eccellenti a livello nazionale, passate da 448 nel 2016 a 522 nel 2017 (+16%). Il dato è emerso ieri nel corso della presentazione della nona edizione dell'Osservatorio Pmi, ideato e curato da Global Strategy, società di consulenza strategica e finanziaria fondata e guidata da Antonella Negri-Clementi. Tra i principali trend emersi nel 2017 c'è la ripresa del Nordest,...[...]

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o per opporvi alla registrazione dei cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante del sito acconsenti all'uso dei cookie. **ACCETTA**

COR.COM

IL QUOTIDIANO ON LINE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE

Giovedì 22 Giugno 2017

Direttore Responsabile: **Gildo Campesato**
Condirettore: **Mila Fiordalisi**

INDUSTRIA 4.0 · DIGITAL · PA DIGITALE · TLC · IT WORLD · E-PAYMENT · CLOUD · JOB & SKILL · TECH ZONE
E-HEALTH · START UP · L'EUROPA CHE VERRA' · MEDIA · SMART CITY · PROTAGONISTI · ICT&LAW · PUNTI DI VISTA

HOME » **DIGITAL** » Industria 4.0, le aziende "eccellenti" si tuffano del digitale

cerca nel sito COR.COM GOOGLE

IL REPORT

Industria 4.0, le aziende "eccellenti" si tuffano del digitale

I dati dell'Osservatorio Pmi di Global Strategy: cresce il numero delle società più virtuose: 522 quest'anno contro le 448 del 2016. Antonella Negri-Clementi: "Ci avviciniamo a un'era che ci porterà a dover rivedere e ricostruire gli schemi del fare impresa"

di A.S.



"Gli imprenditori eccellenti sono concordi nel sostenere che si avranno impatti positivi con l'arrivo dell'industria 4.0. Dalla nostra analisi risulta però come tali benefici vengano percepiti ancora prevalentemente nell'ambito della produzione, meno su quello riguardante la revisione dei modelli di business. L'industria 4.0 è però una rivoluzione più ampia della sola

automazione dei processi produttivi. La riduzione del time to market, la customizzazione spinta dei prodotti, lo sviluppo di nuovi servizi saranno le grandi opportunità che i nostri imprenditori dovranno cogliere, puntando proprio sulle caratteristiche peculiari delle loro aziende e delle PMI italiane". Lo afferma **Stefano Nuzzo**, partner **Global Strategy** e responsabile dell'**Osservatorio PMI**, commentando i dati dell'**Osservatorio Pmi** ideato e curato dalla società di consulenza strategica e finanziaria fondata e guidata da **Antonella Negri-Clementi**.

Dal rapporto, basato una decina di rigidi parametri economico-finanziari e patrimoniali, emerge che sono 522 aziende le imprese eccellenti in Italia su circa 7.500 Pmi totali che registrano un valore della produzione tra i 20 e 250 milioni di euro, in aumento del 16% rispetto alle 448 aziende del 2016. "I dati raccolti in nove edizioni di Osservatorio Pmi - dichiara **Antonella Negri-Clementi**, presidente e Ad. di **Global Strategy** - ci consentono un'analisi importante dello storico, andando a cogliere variazioni e sfumature. Nel corso di questi anni sono aumentate considerevolmente le Aziende Eccellenti e hanno dimostrato di saper aggredire nicchie e fattori di innovazione". "Ci stiamo avvicinando a un'epoca di grandi cambiamenti, la cosiddetta 'Era 4.0' ci porterà a dover rivedere e ricostruire i precedenti schemi del fare impresa, e sarà sicuramente un'ulteriore possibilità di sviluppo"

Proprio nel merito del "4.0": dall'osservatorio emerge che realtà "Eccellenti" ritengono che i principali benefici del 4.0 possano impattare sull'aumento della produttività (64%), sulla riduzione dei costi di produzione (43%), sul miglioramento della qualità del prodotto (36%).



Scarica gratuitamente in PDF il whitepaper "Automotive 4.0 e cloud manufacturing: come usare gli incentivi del piano Calenda

L'EDITORIALE



di **Gildo Campesato**
Futuro "olistico" per la Tv? Purché ci sia collaborazione

Anche la televisione si appresta alla trasformazione che la farà diventare multiplatforma e multidevice. La fibra non cancellerà il satellite né (per ora) l'etere. Ma i vari stakeholder devono spingere su sistemi aperti e dialoganti

Ultimo Numero



Archivio giornale



Top of the week

L'AUDIZIONE

Cattaneo: "Rete fissa non in vendita, per scorporo statale serve una legge"

L'APERTURA DELLE BUSTE

Open Fiber vince (anche) la seconda gara Infratel

L'ANALISI

Banda ultralarga, altro che aree bianche, il "nodo" sono le grigie

BANDI INFRATEL

Firma conclusiva, Open fiber accelera sull'ultrabroadband

LO STUDIO

Iliad in Italia, ecco come cambiano le tariffe

IL CASO AREE BIANCHE

Banda ultralarga, Calenda: "No ostacoli a Tim, ma tuteliamo interesse pubblico"

LA SENTENZA

Abusi del pc aziendale? Rischi il licenziamento

IL PIANO

Almaviva Contact, a Roma gli ex lavoratori si rimettono in gioco



Italiano

Registrati - Login

[News](#) ▾ [Approfondimenti](#) ▾ [Servizi](#) ▾ [Proposte](#) ▾ [Chi siamo](#) ▾ [Community](#)
[Home](#) ▸ [Dati e analisi](#) ▸ Più aziende eccellenti nell'Osservatorio Pmi di Global Strategy


Dati & Analisi

giugno 23, 2017

Pubblicato da: BeBeez

Stampa Email

Più aziende eccellenti nell'Osservatorio Pmi di Global Strategy



Sono **522 le aziende eccellenti a livello nazionale**, in aumento dalle 448 individuate l'anno scorso (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Il dato è emerso ieri nel corso della presentazione della nona edizione dell'Osservatorio Pmi, ideato e curato da **Global Strategy**, società di

consulenza strategica e finanziaria fondata e guidata da **Antonella Negri-Clementi**.

Global Strategy seleziona autonomamente le aziende, analizza i bilanci e i dati di oltre 40 mila imprese italiane manifatturiere e di servizi, focalizzandosi sulle circa 7.500 aziende che registrano un valore della produzione tra 20 e 250 milioni. Le "aziende eccellenti" di Global Strategy sono quelle che negli ultimi cinque anni hanno superato la media del loro specifico settore in oltre 10 parametri economico-finanziari e patrimoniali. In particolare sono aziende che sono cresciute a ritmo sostenuto e contemporaneamente sono state in grado di abbassare il proprio indebitamento.

Il numero delle aziende eccellenti è stato calcolato sui dati di bilancio 2015, i cui numeri stati poi arricchiti e aggiornati con interviste agli imprenditori per avere il polso dell'ultimo anno e soprattutto delle prospettive.

Tra i principali trend emersi quest'anno c'è la ripresa del Nordest, da cui proviene il 34% delle aziende eccellenti, con numeri in crescita in Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Abruzzo. Proprio in merito al sud, aumenta la penetrazione delle eccellenti e passa all'8,2% contro una media del 7%.

Altro fattore importante riguarda i settori, visto che il **food&beverage** supera la meccanica e diventa "il settore eccellente". In aumento anche le assunzioni, che nelle aziende identificate da Global Strategy hanno creato 16 mila posti di lavoro in cinque anni. Le chiavi del successo e della crescita si confermano innovazione (**industria 4.0**), internazionalizzazione, investimenti e il presidio di nicchie di mercato.

In particolare, sul tema industria 4.0, le aziende eccellenti ritengono che questo approccio possa portare a un aumento della produttività (64%), a una riduzione dei costi di produzione (43%) e a un miglioramento della qualità del prodotto (36%). Il 4.0 avrà inoltre un forte impatto sull'occupazione, ma non in accezione negativa: solo per il 17% degli intervistati si ridurrà il numero di occupati a livello macroeconomico: cambieranno i processi organizzativi interni che dovranno essere gestiti con risorse sempre più

Le proposte di BeBeez



Investi nelle aziende.
L'innovazione con
[BorsadelCredito.it](#)



Assicurazione dei crediti
Euler Hermes per le pmi,
convenzione BeBeez



Analisi di bilancio e
confronti settoriali di
Leanus in offerta ai
lettori di BeBeez



MF Centrale Risk, la
centrale rischi di Banca
d'Italia a portata di mano



Test gratuito di solidità
aziendale con The White
Swan per BeBeez

Newsletter BeBeez

Il tuo indirizzo email



Iscriviti

Co-sponsors BeBeez

TESTATA: ANSA**DATA: 22 GIUGNO 2017****CLIENTE: GLOBAL STRATEGY**

Pmi: aumentano le eccellenti e creano occupazione**Osservatorio pmi 2017, in 5 anni creati 16mila posti (+30%)**

22 Giugno , 17 : 40 (ANSA) - MILANO, 22 GIU - Cresce l'occupazione nelle pmi italiane eccellenti, che in 5 anni hanno incrementato i loro organici del 30% creando 16.000 posti di lavoro e l'80% prevede di assumere ancora nei prossimi tre anni. E' quanto emerge dall'Osservatorio pmi 2017 di Global Strategy, che per il 2016 ha individuato 522 imprese eccellenti, il 16% in più rispetto alle 448 dell'edizione dello scorso anno. "Dove ci sono investimenti, innovazione e internazionalizzazione, c'è crescita, non solo per l'azienda, ma anche per il territorio, l'indotto e il sistema Paese", sottolinea la fondatrice di Global Strategy, Antonella Negri-Clementi, durante la presentazione dell'Osservatorio che su un database di 40.000 imprese si focalizza su 7.500 selezionando le più eccellenti. Si tratta di imprese principalmente a controllo familiare che negli ultimi 3 anni hanno aumentato il livello di investimenti e che destinano il 4% del fatturato a ricerca e sviluppo. Inoltre per il 25% di loro la quota di export supera il 75%. A livello geografico, si conferma la ripresa del Nord-Est con 177 eccellenze (34% del totale) ed emerge un Sud sempre più presente, anche se solo con 61 imprese, con ottime performance. Il settore più eccellente è l'alimentare (16% di pmi sul totale) che batte la meccanica (15%) e i prodotti di metallo (12%). Recupera terreno l'edilizia, passando da una penetrazione del 2,9% al 6,3%.(ANSA). **Y82-RS**

Industria 4.0:pmi non vedono effetti negativi su occupazione**Osservatorio di Global Strategy, visti benefici su produzione**

22 Giugno , 18 : 38 (ANSA) - MILANO, 22 GIU - Industria 4.0 è percepita dagli imprenditori delle aziende di piccole e medie dimensioni come "una grossa opportunità che può aumentare il vantaggio competitivo in Italia, ma soprattutto all'estero, e non avrà un impatto negativo sull'occupazione". È quanto emerge dall'Osservatorio pmi 2017 di Global Strategy, presentato in Borsa Italiana, che ha individuato 522 pmi "eccellenti" in Italia nel 2016. I principali benefici di Industria 4.0 ricadranno principalmente sulla produzione più che sulla revisione dei modelli di business. In particolare riguarderanno l'aumento della produttività (64% intervistati), la riduzione dei costi di produzione (43%), il miglioramento della qualità del prodotto (36%). Solo il 28% degli imprenditori vede effetti sull'ottimizzazione del modello di business, il 25% nella customizzazione e il 23% nella riduzione del time to market. Sul fronte delle risorse umane, per il 17% degli intervistati si ridurrà il numero di occupati a livello macroeconomico e solo per il 2% nelle loro aziende eccellenti. Più che altro gli imprenditori prevedono impatti sui processi organizzativi interni che dovranno essere gestiti con risorse sempre più complete e con maggiori responsabilità.(ANSA). **Y82**

TESTATA: RADIOCOR

DATA: 22 GIUGNO 2017

CLIENTE: GLOBAL STRATEGY

IMPRESE: OSSERVATORIO PMI 2017, AUMENTANO LE AZIENDE ECCELLENTI IN ITALIA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 22 giu - Aumentano le aziende eccellenti a livello nazionale: 522 nell'edizione 2017 contro le 448 dell'Osservatorio 2016 (+16%) con in crescita Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Abruzzo. Negli ultimi cinque anni, l'occupazione nelle Pmi eccellenti e' balzata del 30%. Sono stati presentati oggi, presso Palazzo Mezzanotte a Milano, i dati della nona edizione del rapporto annuale Osservatorio Pmi, ideato e curato da Global Strategy - societa' di consulenza strategica e finanziaria fondata e guidata da Antonella Negri-Clementi - nel corso di un convegno dal titolo 'Eccellenze 4.0: tecnologia e organizzazione al servizio del talento', realizzato in collaborazione con Borsa Italiana, Elite, Gi Group, e con il contributo di Bureau Van Dijk, N-C Art Advisory, Nedcommunity e Negri-Clementi Studio Legale Associato. Dai dati emerge anche una forte ripresa del Nord-Est (34% sul totale) e penetrazione delle Eccellenti al Sud all'8,2% contro una media del 7%. Il food&beverage supera la meccanica e diventa 'il settore eccellente' mentre aumentano le assunzioni, nelle aziende "eccellenti" creati 16mila posti di lavoro in cinque anni. Innovazione 4.0, internazionalizzazione, investimenti e nicchie di mercato si confermano i segreti del successo.

com-che

(RADIOCOR) 22-06-17 19:35:46 (0578) 5 NNNN

TESTATA: BORSAITALIANA.IT

DATA: 22 GIUGNO 2017

CLIENTE: GLOBAL STRATEGY



NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



IMPRESE: OSSERVATORIO PMI 2017, AUMENTANO LE AZIENDE ECCELLENTI IN ITALIA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 22 giu - Aumentano le aziende eccellenti a livello nazionale: 522 nell'edizione 2017 contro le 448 dell'Osservatorio 2016 (+16%) con in crescita Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Abruzzo. Negli ultimi cinque anni, l'occupazione nelle Pmi eccellenti e' balzata del 30%. Sono stati presentati oggi, presso Palazzo Mezzanotte a Milano, i dati della nona edizione del rapporto annuale Osservatorio Pmi, ideato e curato da Global Strategy - societa' di consulenza strategica e finanziaria fondata e guidata da Antonella Negri-Clementi - nel corso di un convegno dal titolo 'Eccellenze 4.0: tecnologia e organizzazione al servizio del talento', realizzato in collaborazione con Borsa Italiana, Elite, Gi Group, e con il contributo di Bureau Van Dijk, N-C Art Advisory, Nedcommunity e Negri-Clementi Studio Legale Associato

Dai dati emerge anche una forte ripresa del Nord-Est (34% sul totale) e penetrazione delle Eccellenti al Sud all'8,2% contro una media del 7%. Il food&beverage supera la meccanica e diventa 'il settore eccellente' mentre aumentano le assunzioni, nelle aziende "eccellenti" creati 16mila posti di lavoro in cinque anni. Innovazione 4.0, internazionalizzazione, investimenti e nicchie di mercato si confermano i segreti del successo.

com-che

(RADIOCOR) 22-06-17 19:35:46 (0578) 5 NNNN

TESTATA: INTERNEWS.IT

DATA: 23 GIUGNO 2017

CLIENTE: GLOBAL STRATEGY

by INTERNEWS

// NOTIZIE E COMMENTI DALL'INDUSTRIA IMMOBILIARE ITALIANA E INTERNAZIONALE //

Osservatorio PMI di Global Strategy: edilizia e costruzioni sono il comparto con le migliori performance

Pubblicato il 23 giugno 2017 in Editoriali

Nel corso di un convegno dal titolo "**Eccellenze 4.0: tecnologia e organizzazione al servizio del talento**", realizzato in collaborazione con **Borsa Italiana**, **Elite**, **Gi Group**, e con il contributo di **Bureau Van Dijk**, **N-C Art Advisory**, **Nedcommunity** e **Negri-Clementi Studio Legale Associato**, sono stati presentati ieri a Milano risultati della nona edizione dell'**Osservatorio PMI**, ideato e curato da **Global Strategy** – società di consulenza strategica e finanziaria fondata e guidata da **Antonella Negri-Clementi** –

L'Osservatorio PMI analizza i bilanci e i dati di oltre 40mila imprese italiane manifatturiere e di servizi, focalizzandosi sulle circa 7.500 aziende che registrano un valore della produzione tra i 20 e 250 milioni di euro: partendo da questo universo di riferimento, vengono selezionate quelle che, negli ultimi cinque anni, hanno superato la media di settore in oltre 10 rigidi parametri economico-finanziari e patrimoniali.

A livello di macro settori – dettaglio a pagina 2 del comunicato – si nota che hanno ripreso a crescere e a recuperare il terreno perduto negli scorsi anni **le imprese attive nei settori dell'edilizia e delle costruzioni: passando dal 2,9 al 6% è in assoluto il comparto che – dal 2011 al 2015 – ha performato meglio, con un valore della produzione in crescita ad un tasso medio annuo del 14,9%.**

[Leggi la Nota di Stampa completa](#)

TESTATA: QUOTIDIANO IMMOBILIARE**DATA: 22 GIUGNO 2017****CLIENTE: GLOBAL STRATEGY**

OGGI, 16:05

Osservatorio PMI di Global Strategy: edilizia e costruzioni sono il comparto con le migliori performance



Italia • In allegato il comunicato relativo ai risultati della nona edizione dell'Osservatorio PMI, ideato e curato da Global Strategy – società di consulenza strategica e finanziaria fondata e guidata da Antonella Negri-Clementi – nel corso di un convegno dal titolo "Eccellenze 4.0: tecnologia e organizzazione al servizio del talento", realizzato in collaborazione con Borsa Italiana, Elite, Gi Group, e con il contributo di Bureau Van Dijk, N-C Art Advisory, Nedcommunity e Negri-Clementi Studio Legale Associato. L'Osservatorio PMI analizza i bilanci e i dati di oltre 40mila imprese italiane manifatturiere e di servizi, focalizzandosi sulle circa 7.500 aziende che registrano un valore della produzione tra i 20 e 250 milioni di euro: partendo da questo universo di riferimento, vengono selezionate quelle che, negli ultimi cinque anni, hanno superato la media di settore in oltre 10 rigidi parametri economico-finanziari e patrimoniali. A livello di macro settori – dettaglio a pagina 2 del comunicato – si nota che hanno ripreso a crescere e a recuperare il terreno perduto negli scorsi anni le imprese attive nei settori dell'edilizia e delle costruzioni: passando dal 2,9 al 6% è in assoluto il comparto che – dal 2011 al 2015 – ha performato meglio, con un valore della produzione in crescita ad un tasso medio annuo del 14,9%.

Report

TESTATA: MONITORIMMOBILIARE.IT

DATA: 22 GIUGNO 2017

CLIENTE: GLOBAL STRATEGY

MONITORIMMOBILIARE

— Italian Real Estate News

Il più letto in Italia —

22/6/2017 **Osservatorio PMI: in edilizia e
costruzioni le migliori performance**
